

# Il karate e i 5 cerchi



Da anni si sente parlare di Olimpiadi per il Karate, ma ancora un nulla di fatto. Dopo l'ultima esclusione da parte del CIO nel 2013 ad oggi sono ancora attive le principali organizzazioni mondiali (JKF, WKF, etc.) nell'intento di sensibilizzare la commissione e ottenere il riconoscimento del karate tra le discipline ufficiali. Negli anni passati, in breve tempo, abbiamo visto in campo sportivo significative variazioni sia nella tecnica che nella evoluzione dei regolamenti di gara. Premiare le tecniche più spettacolari e la libertà di esecuzione delle forme rispetto ai canoni "storici" hanno aperto nuovi orizzonti per i tecnici e i preparatori atletici per ottimizzare le prestazioni degli atleti ai nuovi modelli. Nuovo lavoro quindi anche per gli atleti chiamati a esprimersi a livelli sempre più alti e pertanto allenamenti sempre più tecnici per poter fare poi in gara quel qualcosa in più per ottenere il risultato sperato. Qualche sacrificio economico in più è stato affrontato per l'aggiornamento delle divise (karate-gi), delle protezioni di sicurezza omologate e anche nella organizzazione degli eventi lo standard degli eventi è stato innalzato in termini di sicurezza e di efficienza.

Al momento manca solo un passo ma è quello più importante e difficile da fare: l'unificazione delle più grandi organizzazioni mondiali del Karate per rappresentare in modo univoco i milioni di praticanti attivi in tutto il mondo. Si spera quindi in qualche successo degli ultimi tentativi internazionali per includere il karate nelle *Olimpiadi 2020*. I vantaggi sarebbero notevoli per il settore del Karate così come lo sono stati evidenti per il Judo e in particolare per l'Italia dopo "l'effetto Maddaloni".

Maggiore considerazione del Karate in termini olimpici porterebbe nuova linfa al settore in termini di interesse, di fondi da dedicare alla formazione e crescita degli atleti, dei tecnici e della Federazione e degli Enti di Promozione Sportiva che da decenni hanno creduto nel Karate investendo risorse umane e non solo. Certo, in un contesto così delineato, la sopravvivenza del cosiddetto karate tradizionale avrebbe sempre meno spazio se non quello dedicato alla difesa personale e in particolare quella dedicata agli addetti ai servizi di sicurezza. Ma forse questa potrebbe essere la giusta chiave di ulteriore rinnovamento del karate che nel corso della sua storia (centinaia di anni) ha saputo sempre adeguarsi alle esigenze del tempo, evolvendosi con intelligenza e costanza che ne hanno permesso la trasmissione e l'esistenza sino ai nostri giorni.

Per questo la *Scuola Bushido Tivoli* ha sempre percorso una illuminata Via del Karate che non ha disdegnato e/o reso preponderante l'uno o l'altro aspetto della disciplina (sportivo-tradizionale). Il costante aggiornamento del M° Alberto Salvatori in entrambe i campi (i successi personali del Maestro e quelli sportivi degli atleti della Scuola ne sono testimonianza nel tempo), permette alla Scuola di essere sempre al passo con i tempi guardando sempre più avanti. Il consolidamento delle realtà affiliate, ottenuto tramite sapiente attività di istruzione e collegamento, ha portato i suoi frutti nel realizzare una compagine forte, ben preparata pronta e disponibile a fornire risorse per realizzare obiettivi sempre più importanti. Ed è per questo che c'è spazio per tutti, sotto una attenta guida, di praticare ed esprimersi con serenità in un contesto altamente stimolante.

Pronti quindi, con la ASD *Bushido Tivoli* a un 2015 di pratica marziale e sportiva intenso e impegnativo!

Pino Gravina